

## Chiede da bere con la pistola

Lugagnano, cliente del bar disarmato e denunciato

LUGAGNANO - (pm) «Adesso ve la faccio vedere io». Così ha detto il cliente del bar puntando una pistola contro il titolare. Un'arma che non spara proiettili di metallo, ma piombini. Il barista non poteva saperlo e, incurante del pericolo, ha disarmato l'avventore esuberante. Ha poi chia-

mato i carabinieri, che hanno denunciato l'uomo per minacce gravi e per aver sfoderato la pistola in un luogo pubblico.

Teatro del movimentato episodio non è stato un saloon del Far West, ma il bar del Moro, in piazza Casana a Lugagnano. Protagonista un 60en-

ne del paese, che si è presentato nel locale verso le 18 di domenica. «È entrato ed è caduto per terra - racconta la titolare Marzia Tubanti - perché era già ubriaco. Voleva da bere, ma io non gliene ho dato. Lui insisteva, allora mio padre ha cercato di spiegarli che non era proprio possibile,



perché la legge ci vieta di servire persone che hanno bevuto troppo. Si sono seduti al ta-

volò a parlare, ma improvvisamente ha tirato fuori la pistola. Mio padre l'ha afferrato ed è riuscito a disarmarlo. Un gesto istintivo, non sapendo nemmeno che si trattava di una pistola a pallini. Un'arma che comunque qualche danno lo poteva fare».

Il bar a quell'ora era pieno e molti clienti si sono spaventati. I titolari hanno rassicurato gli avventori che non c'era pericolo e hanno chiesto l'aiuto dei carabinieri. Gli accertamenti si sono conclusi con la denuncia.

## CASTELLARQUATO Pd, in assemblea fatto il punto sull'agricoltura: dal vino al grana

CASTELLARQUATO - La recente assemblea pubblica organizzata a Sant'Antonio di Costa Orzata dal circolo comunale del Pd è servita per fare il punto sul mondo rurale a Castellarquato. L'incontro si è svolto sotto il coordinamento di Bastianino

Mossa e ha visto la partecipazione del vicepresidente delle Province e assessore alla agricoltura Mario Spezia, di Gianluca Raineri, direttore dell'area geologica del Piacenziano, e della rappresentante della Associazione vitiviticoltori della Valchiavenna, Sabina Terzoni. È stato lo stesso Mossa, chiudendo il dibattito sulle opportunità offerte in agricoltura dalla Unione europea, ad illustrare la situazione del territorio comunale, non solo nel settore agricolo ma nella intera economia del territorio.



Bastianino Mossa

Le aziende vitivinicole situate nella fascia collinare tra i 150 ed i 400 metri sul livello del mare sono per lo più di piccole o piccolissime dimensioni anche se alcune di esse possono essere considerate di ben maggiore importanza. La produzione viticola è caratterizzata da uve da vino (che producono vini doc di riconosciuto prestigio), mentre la raccolta delle uve viene effettuata esclusivamente a mano. Di dimensione molto più ridotta risulta essere, invece, la produzione di uve da tavola.

La produzione di ortaggi e di frutta non è molto diffusa anche se si può giudicare in leggera ripresa nel corso degli ultimi anni. I cereali sono coltivati soprattutto nella fascia di pianura, anche se in collina si può facilmente trovare grano tenero ed orzo.

Gli allevamenti zootecnici sono costituiti da bovini da latte con realtà veramente interessanti dal punto di vista della qualità del latte prodotto, mentre, sempre nell'area collinare si trova un solo allevamento di bovini da carne. Non mancano neppure allevamenti avicoli di tacchini e fagiani, mentre due sono gli allevamenti di suini allo stato brado.

Per quanto concerne, infine, la nuova area indicata dall'Unione europea come "Leader plus" sono presenti sul territorio anche due caseifici che producono grana padano, da alcuni anni a questa parte anche un particolare grana padano utilizzando esclusivamente latte di montagna oltre, ovviamente, a burro e ricotta.

f.l.

# Avis senza casa, donazioni a rischio

Il presidente Ruggeri: «Il Comune di Morfasso ci prende in giro»

MORFASSO - Anche l'Avis di Morfasso rischia quest'anno di chiudere i battenti. E non di certo per mancanza di donatori. Tutt'altro. Il sodalizio morfassino conta 45 soci e una percentuale molto alta di giovani donatori affiliati, ma da due anni non ha più una sede dove donare il sangue.

Da quasi dieci l'Avis aveva casa in alcuni locali al piano terra dell'edificio scolastico, condividendoli con il medico condotto e attuale responsabile sanitario dell'associazione, dottoressa Maria Rollo.

Nel marzo di due anni fa, per permettere i lavori che hanno portato a realizzare il "Filoss", la guardia medica è stata trasferita per decisione del Comune dal vecchio Lazaretto alla sede avisina, che così è rimasta senza uno spazio idoneo per i prelievi.

L'anno scorso le donazioni sono state effettuate in una sede provvisoria dopo uno



MORFASSO - Il presidente dell'Avis, Daniele Ruggeri con il vicepresidente Michela Secchi (a sinistra) e il tesoriere Valeria Silva. «Siamo l'unica sezione senza sede»

stop durato tutto il 2007, ma ora, dicono all'Avis, la situazione non è più sostenibile.

Si respirava rabbia e amarezza, sabato scorso, tra i soci chiamati ad approvare il bilancio annuale e eleggere

il nuovo consiglio direttivo che ha riconfermato, anzi acclamato per la seconda volta, Daniele Ruggeri alla presidenza: «Siamo l'unica sezione della provincia a non avere una sede e la pros-

sima donazione non sappiamo dove farla col rischio di perdere il gruppo - ha tuonato Ruggeri -. Per due anni l'amministrazione comunale ci ha promesso che avremmo avuto una sede in centro paese, al piano terra della Casa alloggio. Ma nell'ottobre scorso, visto che il locale non era ancora stato ultimato e le promesse non mantenute, in accordo con il Comune si è deciso di ritornare nella nostra vecchia sede dell'edificio scolastico, con la garanzia che si sarebbe spostata la guardia medica. Ancora una volta le cose sono rimaste com'erano, con in più un'altra incognita: il Comune pare abbia previsto di realizzare il micronido nei locali scolastici che comprendono anche parte della nostra vecchia sede, e il sindaco Marco Rigolli non mi ha saputo dire se il progetto prevede delle modifiche strutturali che potrebbero non essere accolte dal consi-

glio provinciale dell'Avis. Lo devo dire a chiare lettere - ha concluso Ruggeri - sono due anni che il Comune ci prende per il naso e gioca allo scaricabarile».

L'assemblea, che fino a quel momento aveva ascoltato in silenzio, si è schierata compatta a fianco del suo presidente e l'irritazione è montata altissima.

In attesa di vedere se la donazione prevista ad aprile potrà essere effettuata, o determinerà la definitiva chiusura della sede, l'Avis di Morfasso rinnova così il suo organigramma: oltre al presidente Daniele Ruggeri, sono stati eletti Michela Secchi (vicepresidente), Monica Secchi (vicepresidente), Valeria Silva (tesoriere), Maura Schiavi (segretaria), Stefania Negri (responsabile organizzativa) e Flavio Casali, Nello Ongeri, Francesco Cimelli, Fausto Ongeri e Andrea Fulgoni (consiglieri).

Gianluca Saccomani

### CARPANETO

## La processione debutta sul sagrato

CARPANETO - (p.f.) Una nuova Via crucis a Carpaneto. Per iniziativa della comunità parrocchiale, sabato prossimo, 20 marzo, per la prima volta sul sagrato della chiesa si svolgerà la processione della Via crucis per bambini, ragazzi e famiglie. L'iniziativa, battezzata "camminiamo sulla via della Croce" avrà inizio alle ore 16.

La Via crucis si svolgerà all'interno della chiesa durante il pomeriggio di ogni venerdì della quaresima, con inizio alle ore 15,30.

## Castellarquato in festa: luna park e in Collegiata messa e concerto

CASTELLARQUATO - Mentre la Bassa piacentina si prepara allo svolgimento della 529esima edizione di quella che resta la sua grande e storica manifestazione fieristico-commerciale di primavera, intitolata a San Giuseppe, nella media Valdarda non è da meno la comunità arquatense che celebra la sua altrettanto antica sagra dedicata al santo che, dal XIV secolo, viene invocato come il protettore della buona morte e il patrono degli artigiani e degli operai.

Già da diversi giorni, infatti, sia piazza San Carlo che il

grande parcheggio del Lungo Arda sono al completo, occupati dal parco divertimenti e dai numerosi automezzi ad esso collegati.

Ricco il programma a carattere religioso che si svolgerà sotto il coordinamento del parroco, don Giuseppe Rigolli.

Giovedì, 19 marzo, giornata patronale dedicata a San Giuseppe, alle ore 9 sarà celebrata la santa messa nell'altare della cappella dedicata al santo e alle ore 17, nella Collegiata parrocchiale, saranno celebrati i vesperi cui seguirà, subito dopo, la

CASTELLO - Il luna park. Giovedì solenne celebrazione nella Collegiata. Sabato concerto del coro Vallongina di Alseno



solenne celebrazione liturgica per la quale è prevista la partecipazione di sacerdoti della zona, autorità locali, rappresentanti delle varie associazioni arquatensi e di tutti i ragazzi che riceveranno la prima comunione e che saranno ammessi al sacramento della cresima.

La sagra patronale dedicata a San Giuseppe si concluderà, sempre nella Collegiata, nella serata di sabato 21 marzo, alle ore 21, con un concerto che sarà eseguito dal Coro Vallongina di Alseno diretto da don Roberto Scotti.

f.l.

# Lugagnano, sette fratelli "festeggiano" 557 anni

Circondati da una quarantina tra figli, nipoti e pronipoti, alcuni arrivati anche da Londra

LUGAGNANO - Se nel secolo scorso ebbe un clamoroso successo il film western intitolato "Sette spose per sette fratelli" e se è vero, com'è vero, che in alta Valdarda esiste una frazione del comune di Vernasca che si chiama "Settesorelle" il cui nome (secondo il capitano Antonio Boccia che nel 1805 fece lo storico viaggio sui monti di Piacenza) potrebbe aver tratto origine da "Set Senior", adesso, a Lugagnano, quasi improvvisamente spuntano sette fratelli (due maschi e cinque femmine), i cui anni ammontano complessivamente a 557 e la cui età media, quindi, si aggira sugli ottanta anni. In occasione dell'ottantesimo compleanno di una delle sorelle, l-



Lugagnano, la grande famiglia intorno ai sette fratelli durante il pranzo per i festeggiamenti (foto Lunardini)

da Egasti, è stato organizzato il raduno dei familiari, alcuni dei quali arrivati anche da Londra.

Ed eccoli, i fratelli Egasti: Candida, vedova di Roberto Varani, 86 anni; Maria, vedova di Remo Arrisi, 84 anni; Li-

no, coniugato con Zelia Brunetti, 82 anni; Ida, vedova di James Smith, 80 anni; Desolina, vedova di Remo Beltrami,

78 anni; Luisa, vedova di Giuseppe Trabucchi, 76 anni e Alberto, sposato con Silvana Scrivani, di 71 anni.

L'incontro della grande famiglia è stato in un locale a Lugagnano: una quarantina di commensali tra figli, nipoti e pronipoti, intrattenuti dal fisarmonicista Stefano Tubanti.

Alcuni arrivati anche da Londra: mentre infatti Maria ed Alberto non si sono mai mossi da Lugagnano (i figli sono commercianti, liberi professionisti e ricercatori in biologia molecolare), Candida, Lino, Ida, Desolina e Luisa hanno fatto esperienza migratoria nel Regno Unito, ma sono poi tutti rientrati in Italia, a Lugagnano. Una parte dei loro discendenti però risiede

ancora Oltre Manica, ed è arrivata per l'occasione.

Capostipiti della grande famiglia, e genitori dei sette fratelli, sono Celeste Egasti e Maria Perdoni: abitavano a Monastero Val Tolla (in comune di Morfasso) e lavoravano entrambi nella loro piccola azienda agricola. Dopo la nascita delle prime due figlie (Candida a Maria) si erano trasferiti in quel di Castellarquato come mezzadri in una azienda agricola, nella zona di Oltre Arda, di proprietà della famiglia Bianchi (nobile ceppo milanese che aveva una casa anche a Lugagnano) e dove nacquero gli altri cinque figli.

Dopo la morte del capofamiglia, avvenuta nel 1938, il nucleo familiare si trasferì a Lugagnano dove rimase per qualche anno, sempre alle dipendenze della famiglia Bianchi.

Franco Lombardi